

Movimento per il Socialismo, cp 2320, 6501 Bellinzona

Raccomandata

Consiglio di Stato

Residenza Governativa

6501 Bellinzona

29 gennaio 2019

Vitalizi dei Consiglieri di Stato

Egregi Consiglieri di Stato,

allegata trovate la perizia effettuata, su mandato di Matteo Pronzini a nome dell'MPS, dal professor Raymond Schmutz, professore onorario presso il Dipartimento di Scienze attuariali della Facoltà di Alti Studi commerciali dell'Università di Losanna.

Essa riguarda il calcolo del costo degli anni di riscatto nell'ambito del regime previdenziale del Consiglio di Stato del nostro cantone, retto dalla Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato (del 19 dicembre 1963).

Si tratta della terza perizia che viene effettuata in relazione alle questioni previdenziali del Consiglio di Stato dopo quella (pure commissionata dall'MPS) del professor Etienne Grisel (in merito al supplemento sostitutivo AVS/AI) e quella effettuata dal consulente giuridico del Gran Consiglio avv. Veronelli (pure relativa al supplemento sostitutivo AVS/AI).

Tutte e tre questi studi (non abbiamo preso conoscenza del contenuto di quella dell'avv. Veronelli, ma indiscrezioni di stampa – mai smentite – confermano che le conclusioni in esso contenute convergono con quelle della perizia Grisel) confermano in modo inequivocabile le tesi che l'MPS e il suo deputato Matteo Pronzini hanno sostenuto da ormai oltre un anno. Più in particolare che:

- **non vi è alcuna base legale per il versamento di un supplemento sostitutivo AVS/AI**

- **gli importi con i quali alcuni ex-consiglieri di Stato ed alcuni consiglieri di Stato in carica hanno riscattato anni di funzione come consiglieri di Stato sarebbero eccessivamente bassi.**

Si tratta di questioni tuttora aperte e sulle quali il vostro collegio non sembra voler assumere alcuna posizione.

Nemmeno prendere atto dei risultati di queste perizie; tantomeno assumere decisioni che dimostrino che il vostro silenzio e la vostra inattività non siano dovuti a calcoli di interesse personale.

Prima di richiamare le conclusioni dello studio del professor Schmutz, vogliamo ricordare che esiste ancora una questione di fondo alla quale nessuno ha finora dato una risposta.

Ossia la liceità, per i consiglieri di Stato che non hanno mai lavorato alle dipendenze del Cantone e quindi non erano affiliati alla cassa pensione del Cantone, del principio stesso del riscatto degli anni di servizio.

Infatti nessun articolo della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato (del 19 dicembre 1963) prevede questa possibilità. Tranne, come noto, l'articolo 16 (l'unico che fa riferimento ai possibili riscatti): ma quell'articolo riguarda solo i consiglieri di Stato che erano già membri della cassa pensione e quindi hanno maturato anni di contributi sia attraverso gli anni di lavoro prestati, sia attraverso il riscatto di anni di contributi; possibilità questa garantita solo a chi effettivamente è membro di una cassa pensione. **In nessun caso quell'articolo può essere impugnato per giustificare la pratica dei riscatti che, a nostro modo di vedere, rimane illegale.**

La perizia del professor Schmutz e le tabelle ad essa allegate permettono di calcolare, per ogni ex-Consigliere di Stato e per ogni Consigliere di Stato in carica che hanno riscattato anni di servizio, a quanto avrebbe dovuto ammontare o ammonterebbe il valore di ogni anno di riscatto.

Questo valore viene stabilito sulla base di calcoli attuariali in percentuale dell'onorario annuale percepito come Consigliere di Stato in carica (oggi pari 244'062 franchi).

In base alle informazioni date dal Consiglio di Stato nella risposta all'interpellanza del 3 ottobre 2018 dal 1998 ad oggi 6 Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato hanno riscattato degli anni. I potenziali Consiglieri di Stato o ex Consiglieri di Stato che avrebbero potuto riscattare degli anni nello stesso periodo sono 7. Gli altri provenivano o provengono dall'amministrazione cantonale.

Sulla base dei dati anagrafici, così come la data entrata e uscita dalla carica, per questi 7 Consiglieri di Stato i dati contenuti nella perizia indicano che ogni anno di riscatto si situa tra il 54% e l'85,9% dell'onorario. Cioè ogni anno riscattato avrebbe dovuto valere tra 131'760 e 209'596 franchi.

Nominativo	Variante acquisto al momento <u>dell'entrata</u> dal CdS	Variante acquisto al momento <u>dell'uscita</u> dal CdS
Vitta Christian	Fr. 156'648	
Gobbi Norman	Fr. 181'780	
Bertoli Manuele	Fr. 131'760	
Beltraminelli Paolo	Fr. 131'760	
Sadis Laura	Fr. 143'228	Fr. 209'596
Gendotti Gabriele	Fr. 146'644	Fr. 203'008
Pedrazzini Luigi	Fr. 146'644	Fr. 199'348

Pur non conoscendo nel dettaglio le cifre pagate per gli anni riscattati da ex-Consiglieri di Stato e Consiglieri di Stato in carica, gli importi ai quali si è fatto riferimento nelle discussioni informali sul tema negli ultimi anni **indicavano somme mediamente attorno ai 50'000 franchi per ogni anno.**

Se questi dati fossero formalmente e ufficialmente confermati ci troveremmo di fronte, sulla base della perizia del professor Schmutz, a differenze che vanno da 81'760 ai 159'597 franchi per ogni anno.

Poiché gli ex-Consiglieri di Stato e i Consiglieri di Stato in carica hanno riscattato 4 anni a testa, le differenze sarebbero complessivamente tra i 327'040 e i 638'384 franchi per ogni consigliere che ha riscattato anni di servizio.

Nominativo	Variante acquisto al momento <u>dell'entrata</u> dal CdS / Quantificazione del danno sulla base di 4 anni di riscatto (somma dovuta - 50'000 fr. X 4 anni)	Variante acquisto al momento <u>dell'uscita</u> dal CdS / Quantificazione del danno sulla base di 4 anni di riscatto (somma dovuta - 50'000 fr. X 4 anni)
Vitta Christian	Fr. 426'592	
Gobbi Norman	Fr. 527'120	
Bertoli Manuele	Fr. 327'040	
Beltraminelli Paolo	Fr. 327'040	
Sadis Laura	Fr. 372'908	Fr. 638'384
Gendotti Gabriele	Fr. 386'576	Fr. 612'032
Pedrazzini Luigi	Fr. 386'576	Fr. 597'392

Si tratterebbe di un danno (di proporzioni importanti) arrecato alle finanze dello Stato. Infatti questi anni di servizi riscattati al di sotto del loro valore danno e daranno diritto a prestazioni vitalizie.

I Consiglieri di Stato coinvolti in questa vicenda hanno sempre giustificato la loro posizione sostenendo che, in buona fede, essi hanno versato quanto l'amministrazione ha loro richiesto e che non avevano e non hanno motivi di pensare che quegli importi non fossero corretti.

La perizia allegata dimostra esattamente il contrario. Essa non può certo essere ignorata; anche se il governo non dovesse condividerla, ci sembra che il minimo che possa fare (e avrebbe dovuto farlo già da tempo) è di far eseguire una propria perizia che in pochi giorni potrebbe confermare o smentire lo studio del professor Schmutz.

A questo punto, tuttavia, ci pare che non sia possibile far trascorrere senza far nulla altro tempo. **In particolare poiché ci troviamo a poco più di due mesi dalle elezioni cantonali: elezioni nelle quali, teoricamente, i membri dell'attuale esecutivo potrebbero non essere rieletti.**

Un silenzio e una mancanza di provvedimenti immediati su questo punto potrebbero essere interpretati come atti tesi a voler conseguire un vantaggio personale. È infatti chiaro che una modifica delle attuali regole in materia previdenziale non potrebbe che portare pregiudizio alle future prestazioni previdenziali di uno o più membri dell'attuale esecutivo che non venissero rieletti.

Alla luce di queste considerazioni (e riprendendo le richieste già inoltrate in passato) chiediamo al governo quanto segue:

1. Di procedere all'annullamento degli anni di servizio riscattati a somme inferiori a quelle indicate nella perizia del prof Schmutz. Il problema sarebbe di facile soluzione: lo Stato rifonderebbe a coloro che hanno riscatto gli anni le somme a suo tempo versate. L'eventuale pensionamento (per anzianità o per mancata nomina) avverrebbe sulla base degli anni effettivamente prestati come consiglieri di Stato.

Resterebbero evidentemente salve le disposizioni dell'art. 16 della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato (del 19 dicembre 1963) relative ai membri del governo eletti quando erano alle dipendenze del cantone.

2. Di avviare una riflessione su eventuali procedure da attuare per i casi di ex-consiglieri di Stato già in pensione e che hanno potuto beneficiare di un vitalizio più elevato di quanto legalmente maturato proprio in virtù degli anni di servizio riscattati, tuttavia a cifre ben inferiori a quanto avrebbero dovuto versare.

A queste richieste relative agli anni di riscatto ci permettiamo formularne altre, analoghe, per quel che riguarda **il versamento del supplemento sostitutivo AVS/AI**, proprio partendo dalle stesse considerazioni fatte qui sopra. In particolare chiediamo di:

3. Sospendere con effetto immediato il versamento del supplemento sostitutivo AVS/AI

4. Avviare una riflessione su eventuali procedure da attuare per il recupero di quanto indebitamente versato, attraverso questa prestazione senza base legale, agli ex-consiglieri di Stato

Tutte queste nostre richieste, come noto, confluiscono nella richiesta di restituzione ancora davanti al Gran Consiglio e sulla quale il legislativo sarà chiamato a pronunciarsi entro la tornata parlamentare del mese di marzo, ultima della corrente legislatura.

Ma, come noto, le decisioni sulle prestazioni previdenziali spettano al Consiglio di Stato. Ci pare logico che, preso atto di importanti questioni di legalità come quelle sollevate dalle perizie alle quali abbiamo fatto riferimento, il Consiglio di Stato debba agire con la massima celerità per evitare che lo Stato subisca un danno.

Come abbiamo già ribadito, il silenzio e la mancanza di qualsiasi intervento da parte dell'attuale Consiglio di Stato potrebbe essere interpretato come il tentativo di evitare decisioni che porterebbero pregiudizio a uno o più membri dell'esecutivo dal punto di vista dei propri interessi previdenziali individuali.

In altre parole ci si potrebbe chiedere se alcuni membri del governo non siano spinti, nella loro (in)azione, dalla volontà di conseguire un personale vantaggio futuro.

Un cordiale saluto.

Per l'MPS

Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

Copia: Ministero Pubblico e Plenum del Gran Consiglio